

Quindici Maggio

La Spagna che nasce dall'acampada e l'Europa che marcia verso l'abisso di Banský

La bandiera nel vento gli avvolge la testa, gli benda gli occhi, ma lui va avanti, con il suo baldo passo militare.

Il guerriero identitario, brutto e stupido come un Pete Hegseth, non vede che il prossimo passo lo conduce nell'abisso.

I risultati delle elezioni amministrative britanniche e delle elezioni nelle regioni del Bengala occidentale fanno pensare che la marcia verso l'abisso è lungi dall'essersi



esaurita, anche se è evidente che l'onda nera sta già producendo i suoi catastrofici effetti.

Barcellona 15 maggio 2026

Quindici anni dal movimento spagnolo di maggio - quello che qui chiamano 15M.

In quei giorni del 2011 in molte città del mondo, tra cui New York e Londra, si diffuse un'ondata di proteste contro il potere finanziario che stava accelerando la distruzione del mondo.

Fu un movimento che coinvolse ampi settori del mondo intellettuale, giornalistico, artistico - ma si dissolse rapidamente lasciando dietro di sé la sensazione che i giochi sono fatti, che il profitto finanziario ha preso il posto dominante, e che la devastazione del mondo è inarrestabile.

Tranne in Spagna.

In Spagna la protesta si trasformò in acampada, occupazione prolungata delle città da cui emerse un progetto politico di lunga portata che negli anni successivi ha portato a esperienze come il governo comunale a Barcellona, e la coalizione di Podemos, Sumar e del Partito socialista operaio di Spagna che uniti governano il paese.

Con buoni risultati si direbbe: la Spagna è il solo paese in cui l'economia cresce del 3% all'anno. Per quanto io

non sia un fanatico della crescita economica osservo pacatamente che negli altri paesi europei la crescita è intorno allo zero.

Mezzo milione di stranieri è stato regolarizzato poche settimane fa, e il loro contributo sembra avere fatto bene all'economia, mentre in Italia la crescita è a zero e il governo fa il possibile per uccidere migranti, annegandoli o respingendoli nelle mani dei torturatori libici.

In meno di un quarto di secolo, coloro che sono immigrati in Spagna sono passati da un residente su 20 a quasi uno su 5, una percentuale superiore persino a quella degli Stati Uniti.

Eppure l'economia spagnola è quella che sta meglio in Europa. La ragione ci dice che mentre la popolazione europea diminuisce e invecchia, l'afflusso di stranieri giovani è indispensabile. Se gli europei avessero del sale in zucca la smetterebbero di votare per i razzisti.

Ma come dice Banský gli europei marciano coraggiosamente con la loro bandiera appiccicata alla faccia così che non vedono che stanno precipitando nell'abisso. Infatti dio acceca chi merita di perdere.

Frequento spesso le città spagnole perché mi pare che questo sia l'unico paese europeo in cui la depressione per quanto diffusa non prevale, e in cui capita di incontrare qualcuno che sorride nelle strade, l'unico

paese in cui la qualità del dibattito pubblico non è sceso ai livelli di miseria intellettuale di quello italiano.

La specificità storica spagnola gioca un ruolo decisivo in questa vitalità politica e culturale. Questo infatti è un paese europeo ma anche un paese americano, e la critica del colonialismo si è fusa con una valorizzazione dell'indigenismo latino-americano che salva la Spagna dalla marcescenza del cervello europeo. Inoltre gioca una sorta di ritardo felice: la storia del ventesimo secolo è stata qui diversa per il prolungato perdurare del fascismo e dell'arretratezza clericale. E la memoria della liberazione, per conseguenza, è viva più di quanto non sia nei paesi europei che oggi si riconoscono sempre più soltanto come occidente bianco.

Recentemente Pedro Sanchez ha riunito qui a Barcellona cinquemila militanti convenuti da tutto il mondo per rilanciare la sinistra a livello globale. Ho ascoltato con attenzione le sue parole.

Sanchez ha detto che la destra ha portato quattro cose: guerra, inflazione, diseguaglianza e frattura sociale.....

Su questo non è possibile non essere d'accordo. E' sotto gli occhi di tutti, tranne di coloro che hanno gli occhi bendati dalla bandiera. Il problema è che i bendati sembrano essere la maggioranza.

Sanchez ha detto inoltre che l'onda di destra si sta esaurendo, e a me piacerebbe crederci. Ma purtroppo temo che per quanto catastrofiche siano le conseguenze

del razzismo al governo, la maggioranza della popolazione europea marcia diretta verso il baratro, come il guerriero bendato di Banský.

l'acampada di Puerta del Sol, Madrid 2011


